

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

Messaggero Veneto

Reinserimento dei giovani: un incontro

«Come riprendere in mano la propria vita, percorsi di educazione e reinserimento tra messa in prova e pene alternative, un viaggio da Trapani al Chiapas», è il tema dell'incontro organizzato al centro "Punto Incontro Giovani" in viale Forze Armate, 6 a Udine, alle 17.

Ospite del pomeriggio, pensato in continuità con l'appuntamento della mattina sul tema del «Piacere della legalità» promosso da "Vicino/Lontano», sarà Salvatore Inguì del Dipartimento Giustizia di Palermo e Referente provinciale dell'associazione "Libera" di Trapani. L'incontro è organizzato dal Progetto Replei del Comune di Udine, gestito dalla Cooperativa sociale Aracon e in collaborazione con il Coordinamento Provinciale di Udine di "Libera, associazioni nomi e numeri contro le mafie". Sempre più spesso durante l'adolescenza si vive con leggerezza il proprio ruolo di cittadini, compiendo a volte illegalità che rischiano di segnare la vita dei ragazzi se non ci si ferma a riflettere ed analizzare la gravità degli atti compiuti. In questo contesto la messa in prova e le pene alternative costituiscono un'opportunità di recupero sociale in fase di crescita e definizione della personalità che permette ai ragazzi di non compiere una scelta di vita deviante, ma di ridefinire con coscienza il loro ruolo nella società moderna.

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio '14

300 STUDENTI IN PIAZZA

II BIBLIOTECA DEI LIBRI VIVENTI

Saranno oltre 300 gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Udine che domani, dalle 10 alle 12.30, nell'ambito del Festival di Vicino/Lontano, animeranno piazza Venerio (Loggia San Giovanni in caso di pioggia), con la terza edizione della "Biblioteca dei libri viventi". L'iniziativa ideata e realizzata dalla Cooperativa Damatrà, in collaborazione con il Comune, la Biblioteca Civica Vincenzo Joppi - Sezione moderna, le librerie Odòs, Pecora nera, Kobo Shop, il Servizio Giovani della Regione Fvg, rappresenta la tappa finale del progetto regionale di promozione alla lettura Youngster, che tra i suoi obiettivi principali si propone di diffondere la cultura del libro e la cittadinanza attiva tra le nuove generazioni attraverso l'interazione con i presidi culturali territoriali e i servizi educativi dedicati ai giovani.

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio '14

HATTIVA LAB

II UNA CASA NEL CUORE

Anche la onlus Hattiva Lab di Udine è presente, partecipandovi attivamente, a “Vicino/Lontano”, il festival udinese che si avvia alla conclusione. Nello stand allestito in Largo Ospedale Vecchio saranno proposte le borse ufficiali dell'evento, realizzate dai ragazzi della cooperativa sociale Hattiva Lab che frequentano il centro Diurno. Si tratta di pezzi unici nati dall'unione di creatività, attenzione all'ambiente e solidarietà; acquistando le borse, fatte riciclando gli striscioni in PVC delle passate edizioni della manifestazione, si contribuirà a sostenere il progetto “Una Casa nel Cuore” per il completamento della nuova sede di Hattiva Lab, sorta a Udine per unificare le tre attuali sedi, al momento in affitto, e per potenziare le attività in essere, oltre a crearne di nuove.

Messaggero Veneto

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

Messaggero Veneto



UDINE

Felicità o libertà?, si chiedeva Fëdor Dostoevskij nella seconda metà dell'800, cogliendo che la risposta degli uomini avrebbe innegabilmente virato verso la prima a discapito della seconda. E alla stessa domanda si cerca di rispondere anche oggi, con le variabili completamente cambiate rispetto a più di cent'anni fa. «Dobbiamo essere tecno scettici o tecno entusiastici?», si è chiesto ieri sera il semiologo Giorgio Jannis introducendo la presentazione all'ultimo libro di Fabio Chiusi *La critica della democrazia digitale*, ponendo le basi per la tesi che il mondo sia spaccato manicheisticamente in due, tra chi crede che la tecnologia ci aiuti a vivere meglio, rendendoci liberi e chi crede che invece ci imprigoni. «Io penso che il meglio debba ancora venire, riguardo alle potenzialità di internet e della tecnologia - ha detto Chiusi nell'incontro di v/1 Digital che si è tenuto alla libreria Tarantola -; il problema è piuttosto che non si fanno passi avanti rispetto alle ideologie e alle posizioni di pensiero stantie. Questo sta portando dunque all'illusione dei cittadini, che si credono partecipativi ma in realtà non lo sono». Chiusi non gira intorno al problema - lo stesso che ha cercato di sviscerare attraverso il suo libro con un'indagine giornalistica molto precisa - ovvero che la democrazia digitale, per ora, non funziona. «Vent'anni di teorie hanno prodotto finora risultati concreti di gran lunga inferiori alle attese - ha affermato Chiusi - e molti spunti interessanti per imparare a costruire nuove e migliori tecnologie, ma pochi per capire se e come si possano sfruttare per costruire una nuova e migliore politica. Siamo proprio sicuri - ha continuato il blogger - che per rinnovare la legittimità della democrazia in crisi, per aprirla a una nuova e più proficua partecipazione dei cittadini si debba passare attraverso l'implementazione di sofisticate piattaforme online?». Le potenzialità ci sono e il merito di

Democrazia digitale: la tecnologia vola la politica arranca

Fabio Chiusi è la forbice allargata tra internet e libertà
«Le potenzialità sono infinite, ma si rischia la disuguaglianza

averle messe in luce, almeno qui in Italia, ce l'ha il movimento 5 Stelle, che è riuscito a spostare l'attenzione su questo terreno. «Pur non essendo affatto un simpatizzante di questo movimento - ha ammesso il collaboratore del Gruppo L'Espresso - devo riconoscere loro il merito di avere portato in Italia la discussione sulla potenza della democrazia digitale, che ci sta facendo interrogare sulla trasparen-

za degli strumenti di partecipazione». Strumenti che dovrebbero essere utili ai cittadini per sentirsi parte in causa delle decisioni statali e che invece, come è emerso dall'esamina dell'archivio Snowden, non sono altro che un mezzo utile agli Stati stessi per assumere informazione per conoscere cosa in essi succede. «Le strutture tecnologiche negli ultimi anni si sono ingigantite in un modo che la mente umana

non è nemmeno in grado di immaginare - ha continuato Chiusi - e i cittadini stanno vivendo nella convinzione che questo sia un sistema fondato sulla raccolta dati ai fini partecipativi, quando in realtà sono solo informazioni che noi non sapremo mai in che modo gli Stati avranno intenzione di usare». E ciò non fa altro che avvalorare la tesi secondo la quale l'aumento della tecnologia ha portato un aumento



Il blogger Fabio Chiusi protagonista degli incontri v/1 Digital

della disuguaglianza. «Lo stato di democrazia non ha mai sofferto così tanto come in questi anni - ha concluso Chiusi - mentre paradossalmente i cittadini, se interrogati, si dicono felicissimi di poter disporre di questi servizi gratuiti di condivisione e comunicazione che

in realtà ci stanno togliendo il nostro diritto alla privacy e alla libertà».

Anna Dazzan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI E COMMENTA
SUL NOSTRO SITO
www.messaggeroveneto.it

AL TEATRO SAN GIORGIO

L'anima esiliata dei friulani: ecco i Cjants dall'America

UDINE

Una passione, quella per il teatro, che Stefano Rizzardi coltiva da sempre e che trasforma in eventi, piccoli ma di forte valenza espressiva, in cui la parola poetica diventa fatto teatrale, voce viva che contagia e consola. Così sicuramente sarà anche per *Canti - Cjants dall'America*, allestito su un "poema epistolare" di Nevja Di Monte, poetessa friulana in quel di Lombardia. «Si tratta - racconta Rizzardi - di uno straordinario racconto in versi, di un'epica non solo privata, ma collettiva, dove le avventure individuali si allungano sulla sfondo di avvenimenti storici come l'emigrazione, le guerre, le dittature, i desaparecidos». Temi e suggestioni in linea con il festival vicino/lontano, nel cui ambito lo spettacolo, interpretato oltre a Rizzardi da Maria Ariis, Gabriele Benedetti e Giulia De Paoli con le voci registrate di Fabiano Fantini e Alessandra Fergolese, andrà in scena oggi alle 21 al teatro San Giorgio.



Maria Ariis e Stefano Rizzardi nei "Cjants dall'America" oggi al San Giorgio



Quattro canti, in cui il friulano si alterna all'italiano, che «nelo spettacolo - ancora Rizzardi - diventano monologhi interiori, flussi immaginari di parole dette a un interlocutore caro e lontano. Attraverso il racconto ciascuna figura prova a dare un senso alla propria esistenza, e questa diventa poi, ridisegnata nella parola, un destino, un segno universale». Sintetizzabile nella storia

di quattro friulani che pieni di dolore e speranza hanno attraversato l'oceano per approdare in Sudamericana. E quattro sono i *Canti*. Il *Canto dell'acqua*, in cui una giovane donna della bassa friulana parla con la madre mentre la nave la sta portando in Argentina; il *Canto dell'Aria*, con cui un emigrato ricostruisce tutta la sua avventura in terra lontana, nella consapevolezza che il suo de-

IL PROGRAMMA

La lectio di Prospero sull'intolleranza

Parte oggi, con un'intensa "quattro giorni" di eventi e incontri, la volata conclusiva di vicino/lontano 2014. Lo o storico Adriano Prosperi (anticipazioni sul sito www.messaggeroveneto.it), alle 19, nell'ex Chiesa di San Francesco terrà in una lezione su "Tolleranza e intolleranza: alle origini dell'Europa moderna", introdotta dall'antropologo Nicola Gasbarro, presidente del Comitato scientifico di vicino/lontano. L'incontro è proposto con Multiverso. E in serata al San Giorgio alle 21 appuntamento con "Canti - Cjants - Dall'America", da "Cjants da la Meriche" di Nevja Di Monte, ideato da Stefano Rizzardi con Maria Ariis, Gabriele Benedetti, Giulia De Paoli, Stefano Rizzardi, su musiche di Aleksander Ipavec.

stino oramai è quello di abbandonarsi al vento che comunque non lo porterà mai nel luogo veramente voluto. «Il *Canto del Fuoco* è il più tragico. Siamo a Buenos Aires, aprile 1982, in piena dittatura. Un friulano, emigrato là alla fine della Seconda guerra mondiale, si rivolge al padre rimasto in Friuli... La guerra delle Malvinas risveglia il ricordo della ritirata di Russia da lui

vissuta come alpino dell'Armif. Dopo l'8 settembre, la Resistenza, con la necessità di uccidere l'amico-bambino di una volta. E allora la decisione di partire, di fuggire da quella follia. Ma dopo quarant'anni in Argentina, la rabbia era sempre quella. Impossibile dimenticare, nessuna salvezza più, per lui, nessuna, per sempre». Il *Canto della Terra*, è il momento di una donna che, dopo un lunghissimo tempo, va con la mente alla sorella lontana. Rivive momenti felici dell'infanzia in Friuli e le difficoltà incontrate nella nuova patria. Teatralmente lo spettacolo di Rizzardi punta a ricostruire il clima di spaesamento e offrire spunti di riflessione insieme: «Abbiamo voluto inventare una cornice straniana che raffreddasse la portata emotiva dei *Canti*, rappresentata da una presenza femminile, una specie di Guida-Corifea (Maria Ariis), allo stesso tempo anche una contro-figura dell'autrice-donna, che interviene per introdurre i *Canti*, fornendo elementari tracce di comprensione». Il tutto amplificato dalle suggestioni musicali del fisarmonicista Aleksander Ipavec, che mescolano temi e motivi della tradizione popolare argentina e sudamericana a echi friulani e del Novecento, in una fusione di generi e stili molto variata.

Mario Brandolin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggero Veneto

AL TEATRO SAN GIORGIO

L'anima esiliata dei friulani: ecco i Cjants dall'America

UDINE

Una passione, quella per il teatro, che Stefano Rizzardi coltiva da sempre e che trasforma in eventi, piccoli ma di forte valenza espressiva, in cui la parola poetica diventa fatto teatrale, voce viva che contagia e consola. Così sicuramente sarà anche per *Canti - Cjants dall'America*, allestito su un "poema epistolare" di Nevla Di Monte, poetessa friulana in quel di Lombardia. «Si tratta - racconta Rizzardi - di uno straordinario racconto in versi, di un'epica non solo privata, ma collettiva, dove le avventure individuali si allungano sulla sfonda di avvenimenti storici come l'emigrazione, le guerre, le dittature, i desaparecidos». Temi e suggestioni in linea con il festival vicino/lontano, nel cui ambito lo spettacolo, interpretato oltre a Rizzardi da Maria Ariis, Gabriele Benedetti e Giulia De Paoli con le voci registrate di Fabiano Fantini e Alessandra Pergolese, andrà in scena oggi alle 21 al teatro San Giorgio.



Maria Ariis e Stefano Rizzardi nei "Cjants dall'America" oggi al San Giorgio

Quattro canti, in cui il friulano si alterna all'italiano, che «nello spettacolo - ancora Rizzardi - diventano monologhi interiori, flussi immaginari di parole dette a un interlocutore caro e lontano. Attraverso il racconto ciascuna figura prova a dare un senso alla propria esistenza, e questa diventa poi, ridisegnata nella parola, un destino, un segno universale». Sintetizzabile nella storia



di quattro friulani che pieni di dolore e speranza hanno attraversato l'oceano per approdare in Sudamericana. E quattro sono i *Canti*. Il *Canto dell'acqua*, in cui una giovane donna della bassa friulana parla con la madre mentre la nave la sta portando in Argentina; il *Canto dell'Aria*, con cui un emigrato ricostruisce tutta la sua avventura in terra lontana, nella consapevolezza che il suo de-

IL PROGRAMMA

La lectio di Prospero sull'intolleranza

Parte oggi, con un'intensa "quattro giorni" di eventi e incontri, la volata conclusiva di vicino/lontano 2014. Lo storico Adriano Prosperi terrà in una lezione su "Tolleranza e intolleranza: alle origini dell'Europa moderna", introdotta dall'antropologo Nicola Gasbarro, presidente del Comitato scientifico di vicino/lontano. L'incontro è proposto con Multiverso. E in serata al San Giorgio alle 21 appuntamento con "Canti - Cjants - Dall'America", da "Cjants da la Meriche" di Nelvia Di Monte, ideato da Stefano Rizzardi con Maria Ariis, Gabriele Benedetti, Giulia De Paoli, Stefano Rizzardi, su musiche di Aleksander Ipavec.

stino oramai è quello di abbandonarsi al vento che comunque non lo porterà mai nel luogo veramente voluto. «Il *Canto del Fuoco* è il più tragico. Siamo a Buenos Aires, aprile 1982, in piena dittatura. Un friulano, emigrato là alla fine della Seconda guerra mondiale, si rivolge al padre rimasto in Friuli... La guerra delle Malvinas risveglia il ricordo della ritirata di Russia da lui

vissuta come alpino dell'Armìr. Dopo l'8 settembre, la Resistenza, con la necessità di uccidere l'amico-bambino di una volta. E allora la decisione di partire, di fuggire da quella follia. Ma dopo quarant'anni in Argentina, la rabbia era sempre quella. Impossibile dimenticare, nessuna salvezza più, per lui, nessuna, per sempre». Il *Canto della Terra*, è il momento di una donna che, dopo un lunghissimo tempo, va con la mente alla sorella lontana. Rivive momenti felici dell'infanzia in Friuli e le difficoltà incontrate nella nuova patria. Teatralmente lo spettacolo di Rizzardi punta a ricostruire il clima di spaesamento e offrire spunti di riflessione insieme: «Abbiamo voluto inventare una cornice straniera che raffreddasse la portata emotiva dei *Canti*, rappresentata da una presenza femminile, una specie di Guida-Corifea (Maria Ariis), allo stesso tempo anche una contro-figura dell'autrice-donna, che interviene per introdurre i *Canti*, fornendo elementari tracce di comprensione». Il tutto amplificato dalle suggestioni musicali del fisarmonicista Aleksander Ipavec, che mescolano temi e motivi della tradizione popolare argentina e sudamericana a echi friulani e del Novecento, in una fusione di generi e stili molto variata.

Mario Brandolin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggero Veneto



IL PROGRAMMA

La lectio di Prospero sull'intolleranza

Parte oggi, con un'intensa "quattro giorni" di eventi e incontri, la volata conclusiva di vicino/lontano 2014. Lo storico Adriano Prospero (anticipazioni sul sito www.messaggeroveneto.it), alle 19, nell'ex Chiesa di San Francesco terrà in una lezione su "Tolleranza e intolleranza: alle origini dell'Europa moderna", introdotta dall'antropologo Nicola Gasbarro, presidente del Comitato scientifico di vicino/lontano. L'incontro è proposto con Multiverso. E in serata al San Giorgio alle 21 appuntamento con "Canti - Cjants - Dall'America", da "Cjants da la Meriche" di Nelvia Di Monte, ideato da Stefano Rizzardi con Maria Ariis, Gabriele Benedetti, Giulia De Paoli, Stefano Rizzardi, su musiche di Aleksander Ipavec.